

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

PISA

2015



PROVINCIA DI PISA



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e dei giacimenti informativi delle Amministrazioni Pubbliche, in particolare di Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, che integrano quelle esposte nelle pagine che seguono e che, per la prima volta, vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di un'analisi di quadro nazionale e di un'ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la governance dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli indicatori specifici necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Infatti, lo scopo di questo lavoro, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti, parallelamente, la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività di governo degli Enti di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web ad accesso libero, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha raccomandato di porre al centro delle celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica il tema “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci



Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014 hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di indicatori specifici rappresentativi delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e che rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente per tema o dimensione oppure, in alcuni casi, ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore tassello di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando, ai dati qui riportati, si aggiungeranno quelli in serie storica e – progressivamente – gli indicatori specifici delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, pertinenza e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Pisa	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte sia dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, sia dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato e un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta, infatti, di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014) nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* e, in particolare, i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito, inoltre, saranno progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	
■ Reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale..

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Pisa	Toscana	Italia
Numero di Comuni	2015	37	279	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	2.444,7	22.987,0	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	172,5	163,3	201,3
Popolazione residente	2014	421.816	3.752.654	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	16	127	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	3,7	0,6	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-2,0	-3,3	-1,6
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	11,7	6,9	4,7
Variatione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	2,6	2,2	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	13,3	12,8	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	62,8	62,4	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	23,9	24,8	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	105.879	713.437	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	25,7	19,4	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	2,2	3,0	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	26,0	26,1	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	71,8	71,0	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	19,0	17,2	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	52,7	53,8	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	11.258,6	97.018,3	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	26.915,2	25.925,5	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

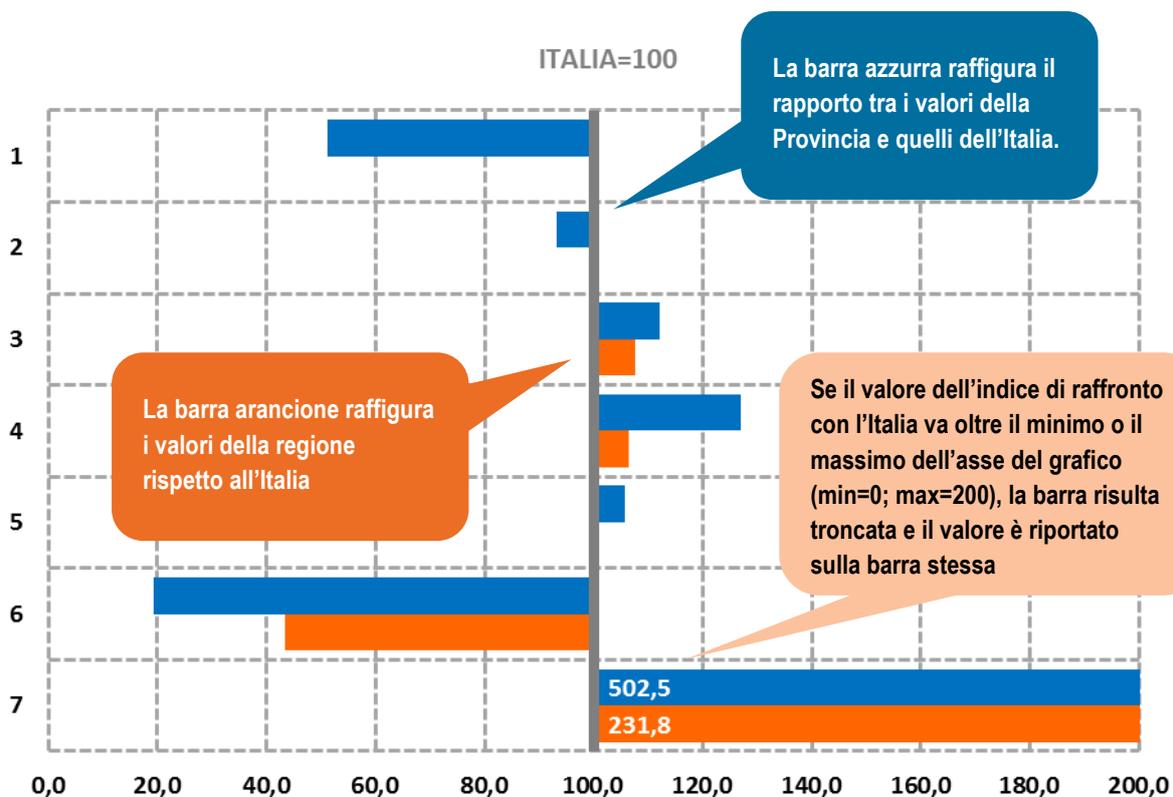
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pisa	Toscana	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,3	80,5	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,6	85,1	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	1,9	2,2	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,1	0,8	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,7	8,6	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	27,1	26,1	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,9	0,8	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	4,5	4,6	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

La speranza di vita alla nascita degli uomini è superiore a quella osservata a livello nazionale e in linea con quella regionale. Il dato relativo alle donne coincide con quello nazionale ma è inferiore al livello regionale, che supera gli 85 anni.

Il tasso di mortalità infantile (1,9 per mille nati vivi) è sensibilmente inferiore al valore nazionale (3,0) e a quello regionale (2,2).

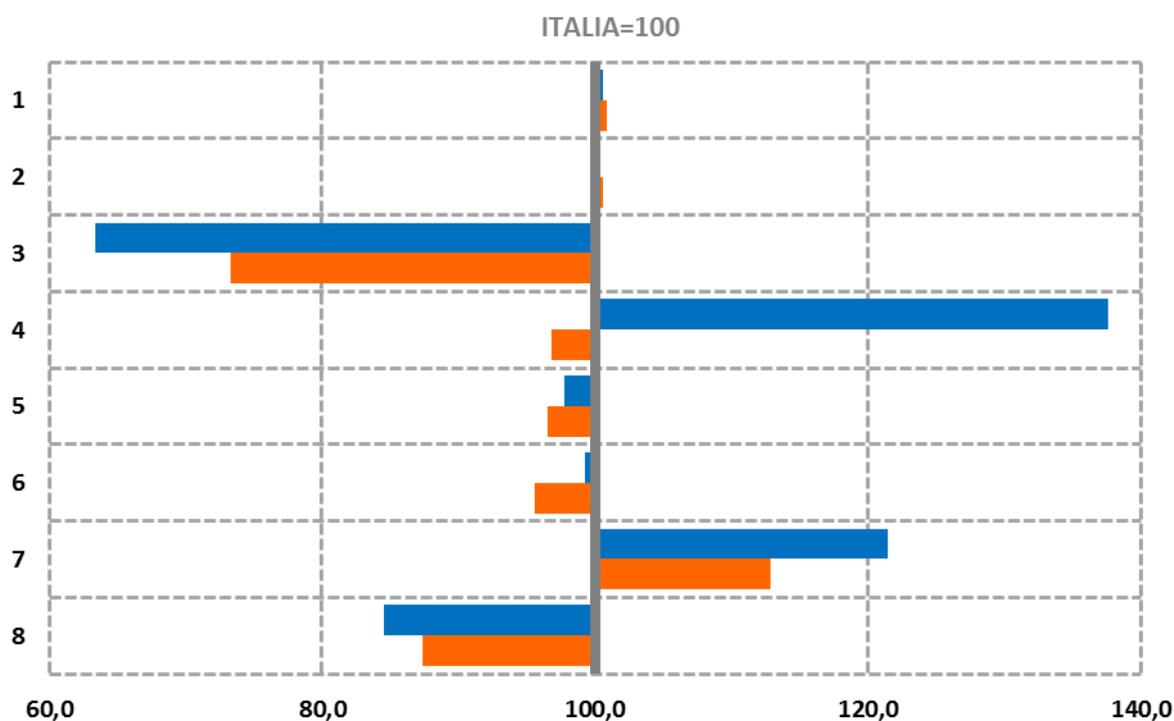
E' invece superiore rispetto ai livelli nazionale e regionale il tasso di mortalità per incidenti di trasporto nella classe di età dai 15 ai 34 anni; 1,1 ogni 10.000 abitanti contro 0,8 registrato sia in Toscana che in Italia. Il tasso di mortalità per tumore nella classe di età da 20 a 64 anni nella provincia (8,7 ogni 10.000 abitanti) è in media con i dati regionali (8,6) e nazionali (8,9).

Lo stesso si osserva per il tasso di mortalità per demenza nella popolazione anziana (65 e anni e oltre), che in provincia si assesta su 27,1 ogni 10.000 abitanti contro i 26,1 della regione e 27,3 del dato nazionale.

Il tasso di mortalità per suicidio della provincia (0,9 ogni 10.000 abitanti) è di poco superiore al valore regionale (0,8), che supera a sua volta il valore nazionale (0,7).

Il tasso di mortalità evitabile è in linea con quello regionale, ma sensibilmente inferiore al valore nazionale.

Indici di confronto territoriale: Pisa/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Pisa/Italia
 ■ Toscana/Italia



Un punto di debolezza della provincia appare il tasso di mortalità per incidenti di trasporto della popolazione giovanile e, seppur in misura minore, il tasso di mortalità per suicidio.



Adeguate politiche di informazione e prevenzione nei confronti della mortalità per tumore potrebbero favorire una diminuzione del tasso di mortalità a livello provinciale migliorando la situazione dello stato di salute della popolazione.



Un punto di forza del sistema sanitario regionale e provinciale è espresso dal basso tasso di mortalità infantile, che si discosta di quasi 1 punto da quello registrato a livello nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pisa	Toscana	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	14,3	14,9	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	36,8	39,4	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	91,7	100,7	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	50,0	41,2	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	13,7	10,6	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	194,3	200,0	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	195,3	199,5	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	10,4	8,1	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

La situazione provinciale in merito ai livelli di istruzione della popolazione ha delle note positive rispetto al contesto regionale. L'abbandono scolastico precoce che interessa la popolazione dai 18 ai 24 anni (14,3%) è leggermente inferiore rispetto alla media regionale (14,9%) e in modo più evidente di quanto rilevato nel contesto nazionale (15,8%). Allo stesso modo le persone in età lavorativa con al massimo la licenza media (36,8%) sono sensibilmente inferiori rispetto a quelle registrate in Toscana (39,4%) e in Italia (40,1%).

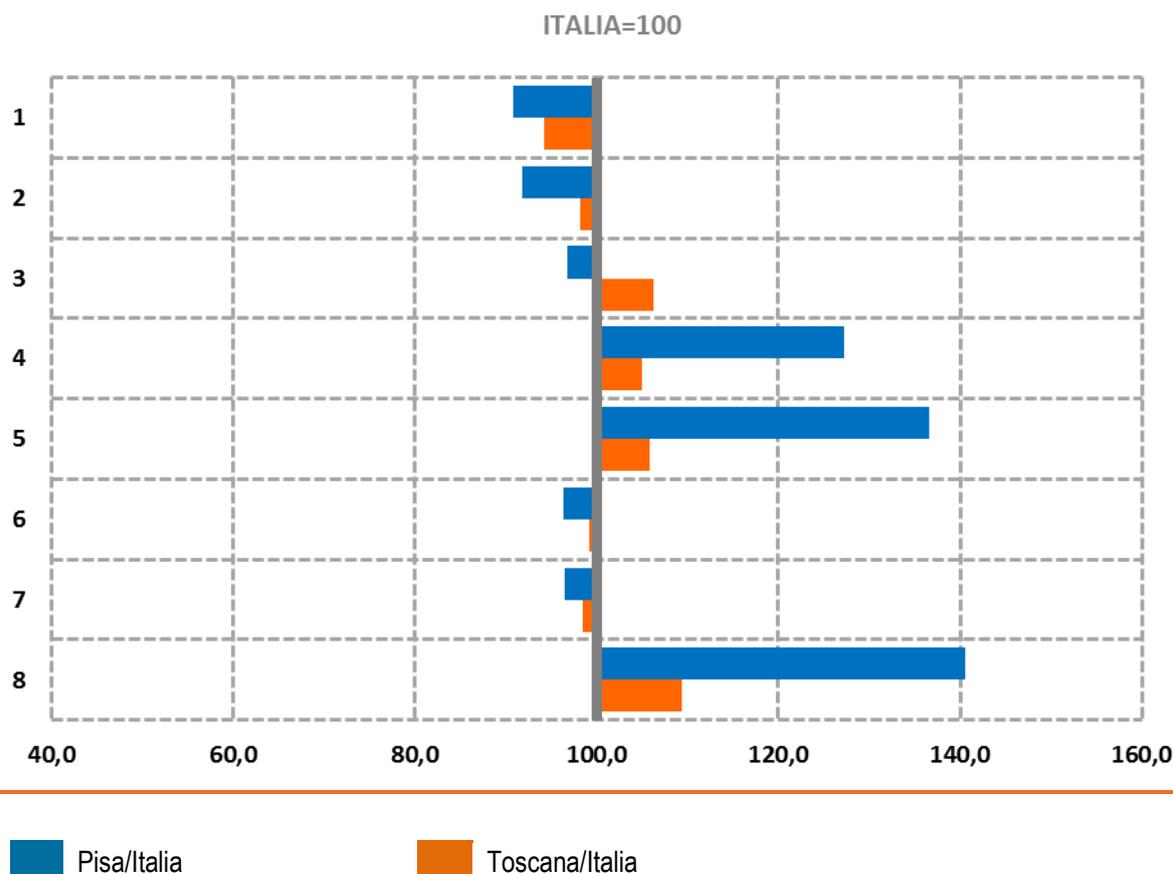
Nonostante questo, la partecipazione all'istruzione secondaria che interessa i giovani dai 14 ai 18 anni risulta inferiore di 9 punti rispetto al livello regionale e di 3 punti rispetto al dato nazionale.

L'istruzione terziaria registra invece dei picchi positivi nella provincia, dove il 50% dei giovani tra 19 e 25 anni è iscritto a un corso universitario, contro il 41,2% della Toscana e il 39,3% sull'intero territorio nazionale. Le facoltà a vocazione tecnica scientifica esercitano un'attrazione maggiore nella provincia, dove vengono scelte dal 13,7% dei giovani, contro il 10,6% registrato a livello regionale e il 10% a livello nazionale.

Le competenze alfabetiche e numeriche degli studenti pisani sono valutate con punteggi medi lievemente inferiori rispetto ai coetanei toscani e italiani.

La formazione permanente coinvolge il 10,4% delle persone in età lavorativa, dato superiore a quello regionale (8,1%) e nazionale (7,4%).

Indici di confronto territoriale: Pisa/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Alcune criticità emergono nelle competenze alfabetiche e numeriche degli studenti pisani, che registrano punteggi medi inferiori rispetto ai coetanei toscani e italiani nei test di valutazione Invalsi.



La partecipazione all'istruzione secondaria che riguarda la popolazione tra 18 e 24 anni dovrebbe essere oggetto di un'attenta osservazione: i suoi livelli al di sotto della media regionale e nazionale indicano una direzione da perseguire nelle politiche educative provinciali, soprattutto in ragione del basso tasso di abbandono scolastico registrato in provincia.



Un punto di forza del sistema educativo provinciale è la forte partecipazione all'istruzione terziaria, che può essere in parte spiegata dalla forza attrattiva del polo universitario pisano.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pisa	Toscana	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	15,5	15,6	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	7,2	7,4	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	67,2	68,1	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-12,6	-15,2	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	29,6	34,8	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	79,7	77,1	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	8,3	10,1	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	26,3	25,9	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	24,3	26,0	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	2,2	2,2	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro, in linea col quadro regionale, è sensibilmente inferiore al valore nazionale (15,5% contro 22,9%). La relativa differenza di genere è lievemente inferiore a quella nazionale.

Il tasso di occupazione in età 20-64 anni (67,2%) è sensibilmente superiore al valore nazionale (59,9%), ma al di sotto di quello regionale (68,1%). La relativa differenza di genere è inferiore a quanto osservato a livello regionale e nazionale.

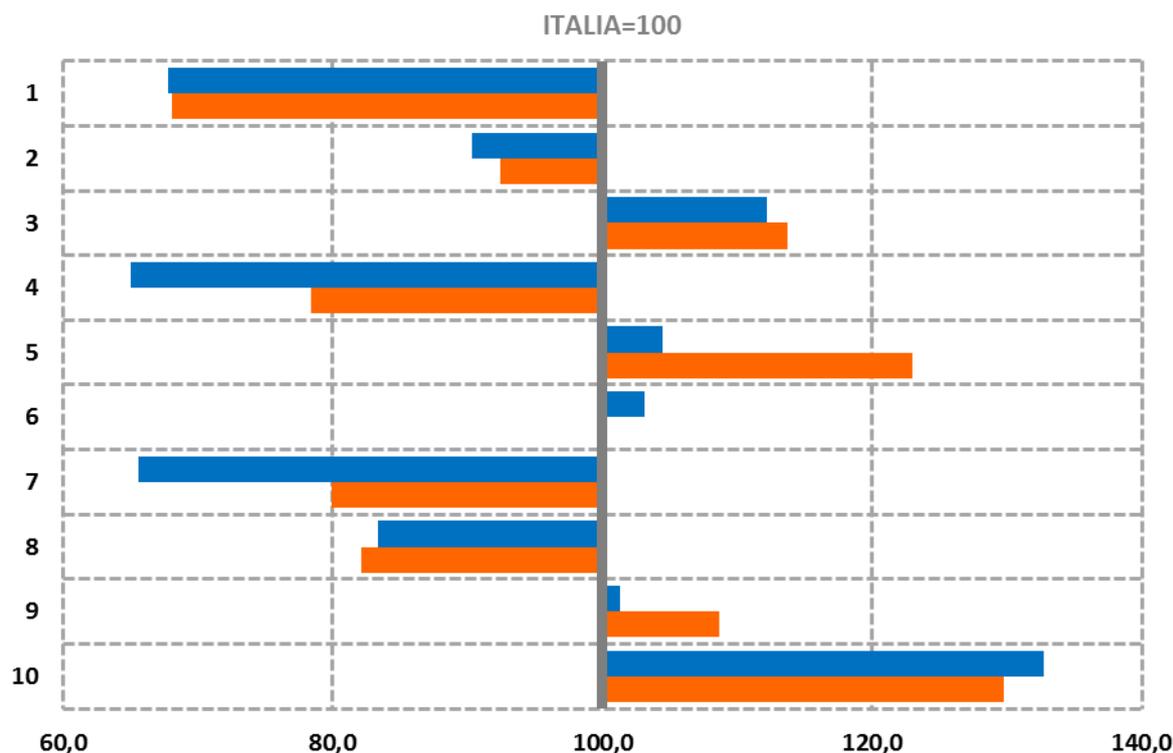
Il tasso di occupazione giovanile (29,6%) è di poco superiore al valore nazionale, ma sensibilmente inferiore a quello regionale (34,8%).

Il tasso di disoccupazione per la popolazione da 15 a 74 anni nella provincia è pari a 8,3% e segnala una situazione migliore rispetto a quanto osservato a livello regionale (10,1%) e nazionale (12,7%). Andamento simile si osserva per la disoccupazione giovanile, che nella provincia si assesta al 26,3%, un valore che non si discosta di molto da quello regionale, ma che risulta sensibilmente inferiore al dato nazionale (31,6%).

La percentuale di giornate lavorative retribuite nell'anno dei lavoratori dipendenti supera la media toscana, che è in linea con quella italiana.

Il tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro non si differenzia da quello nazionale ed è inferiore di quasi 2 punti a quello regionale, mentre il tasso di rischiosità grave coincide con quello della Toscana nel suo complesso ed è leggermente superiore al livello medio nazionale.

Indici di confronto territoriale: Pisa/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Pisa/Italia
 ■ Toscana/Italia



Il mercato del lavoro della provincia presenta dei punti di debolezza rispetto al contesto regionale: i tassi di occupazione della popolazione adulta e di quella giovanile risultano inferiori rispetto a quelli toscani, anche se entrambi sono superiori ai corrispondenti livelli nazionali. Gli incidenti gravi sul lavoro hanno un'incidenza maggiore nella provincia rispetto a quanto si verifica a livello Italia.



Il divario tra i livelli occupazione provinciali e regionali richiede una riflessione sulle cause sottostanti, al fine di migliorare i risultati a livello locale.



Gli indicatori relativi al mercato del lavoro restituiscono un quadro della provincia piuttosto favorevole alla partecipazione. Un aspetto degno di nota è la distanza di quasi 7 punti nel tasso di mancata partecipazione al lavoro tra la provincia e il contesto nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pisa	Toscana	Italia	
Reddito	1	Reddito lordo disponibile per famiglia	euro	40.848	41.799	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	20.697	19.981	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.823	17.441	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	9,4	8,9	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	375,6	379,1	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-7.726	-7.510	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	7.393	8.050	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	3,4	3,4	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,0	1,2	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

Il reddito disponibile lordo per famiglia stimato è nella provincia pari a 40.848 euro, collocandosi a metà strada tra le stime rilevate a livello nazionale (40.191) e regionale (41.799).

Anche la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (20.697 euro) si posiziona tra il valore medio nazionale (21.103) e quello regionale (19.981). La differenza di genere relativa a tale retribuzione è lievemente superiore - in valore assoluto (trattandosi di numeri negativi) - sia a quanto rilevato a livello regionale e nazionale. Mentre la differenza generazionale, ovvero la differenza tra la retribuzione media dei lavoratori con 40 anni e oltre e quella dei lavoratori più giovani, è nettamente inferiore al contesto regionale e ancora di più a quello nazionale.

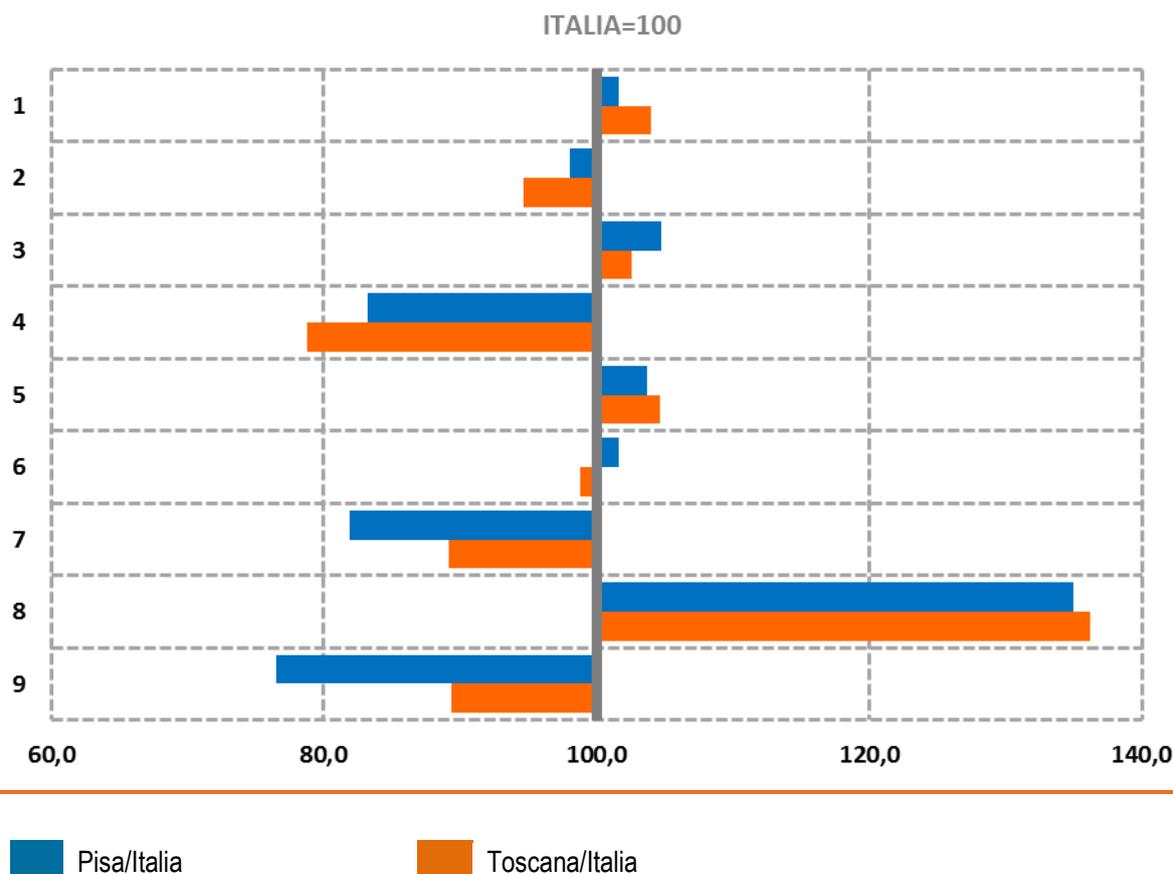
L'importo medio annuo delle pensioni (17.823 euro) è superiore sia al livello regionale (17.441) sia a quello nazionale (17.008). La quota di pensionati con pensione di basso importo (inferiori a 500 euro lordi), 9,4%, è sensibilmente inferiore al valore nazionale (11,3%), ma superiore al valore regionale (8,9%).

Il patrimonio familiare medio (secondo la stima dell'Istituto Tagliacarne) ammonta a 375,6 migliaia di euro, un valore superiore a quello nazionale (362,3) ma lievemente inferiore a quello regionale (379,1). E' da tenere presente che questo indicatore include sia le attività reali che finanziarie.

Il disagio delle famiglie rispetto alle condizioni abitative - misurato dal numero di provvedimenti di sfratto emessi - coincide con quanto si osserva sull'intero territorio regionale, ed entrambi superano quello nazionale.

Al contrario il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (ovvero i prestiti per cui sono insorte difficoltà di pagamento) è inferiore al livello regionale, che è a sua volta inferiore, seppur di poco a quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Pisa/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



La tensione abitativa in Toscana e in provincia di Pisa (misurata dal numero di provvedimenti di sfratto emessi) risulta essere superiore a quella media nazionale, testimoniando una delle conseguenze della crisi economica.



Rispetto alla situazione del reddito, si osservano alcuni aspetti contraddittori. I pensionati sembrano disporre di migliori condizioni rispetto al contesto nazionale con una quota piuttosto bassa di pensioni inferiori ai 500 euro e un correlato importo medio delle pensioni più alto. I redditi invece da lavoro dipendente e in genere il reddito disponibile delle famiglie risultano inferiori rispetto ai corrispettivi nazionali.



Da rilevare il minore differenziale generazionale nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti rispetto al contesto regionale e nazionale, a fronte invece di una differenza di genere più marcata nel contesto provinciale. Tali disuguaglianze rilevate sul territorio mettono in evidenza dei possibili campi di azione da parte delle politiche redistributive locali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pisa	Toscana	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	35,8	23,6	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	6,1	5,4	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	0,6	3,1	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,4	2,4	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	1,7	1,8	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	1,0	1,7	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	68,2	65,1	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	14,4	14,9	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

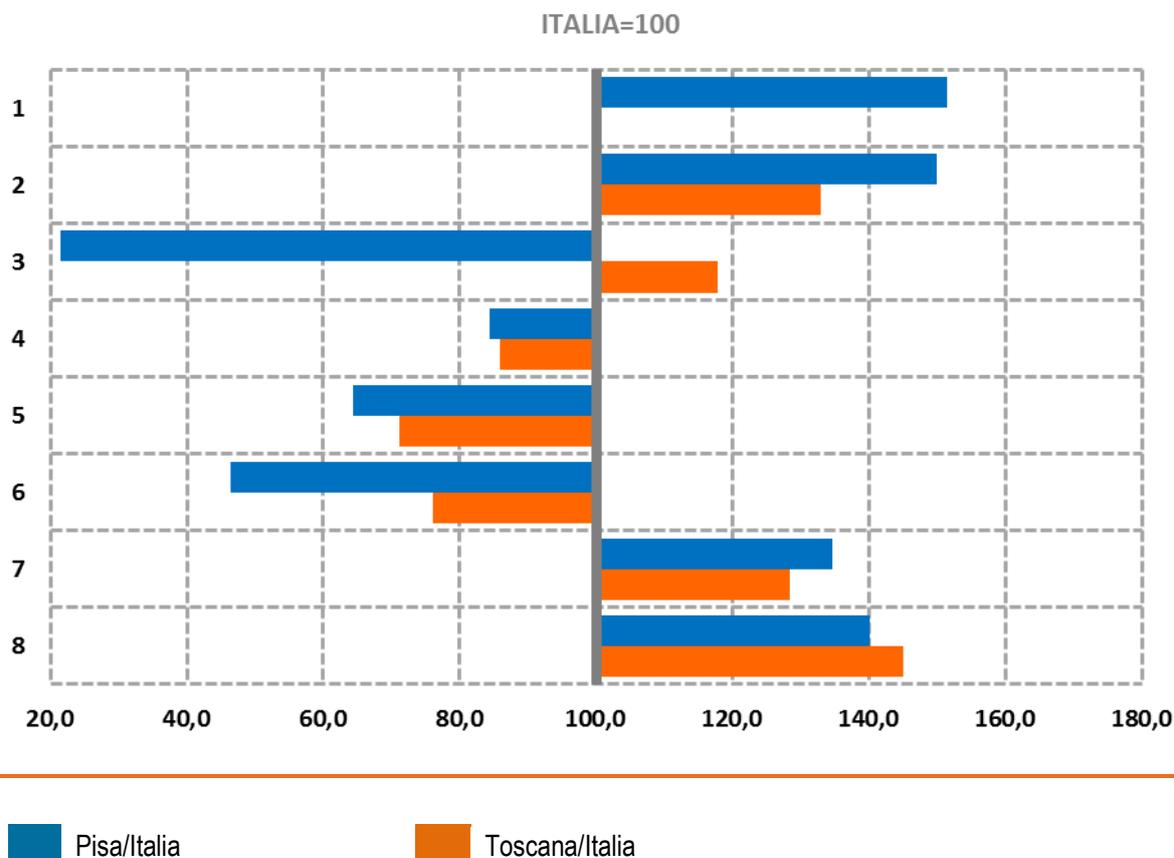
La quota degli edifici scolastici (scuole primarie e secondarie di 1° grado) con percorsi interni ed esterni privi di barriere (35,8%) è sensibilmente superiore al livello regionale e nazionale (23,6%). Per quanto riguarda gli edifici con soli percorsi interni privi di barriere, la quota (6,1%) è superiore al livello regionale e nazionale. Per gli edifici con soli percorsi esterni privi di barriere la quota (0,6%) è invece inferiore al livello regionale e nazionale.

La quota degli alunni con disabilità sul totale (2,4%) corrisponde al valore regionale, che risulta di poco inferiore al valore nazionale (2,8%).

L' 1,7% del totale degli stranieri residenti nella provincia ha ottenuto la cittadinanza italiana nel 2014, un valore sostanzialmente in linea con quello regionale. A livello nazionale la media è più alta (2,6%).

Le cooperative sociali risultano essere meno diffuse in provincia (1 ogni 10.000 abitanti) rispetto alla Toscana (1,7) e all'Italia (2,2). Andamento diverso si osserva per le istituzioni non profit, che sono molto più diffuse sul territorio provinciale (68,2 ogni 10.000 abitanti) soprattutto rispetto al contesto nazionale (50,7). È impiegato come personale volontario in tali istituzioni il 14,4% della popolazione con più di 14 anni, contro il 14,9% a livello regionale e il 10,3% a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Pisa/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Rispetto alle forme di aggregazione sociale, le cooperative sociali risultano scarsamente diffuse sul territorio provinciale, a testimonianza di una scarsa propensione verso questa forma di associazionismo da parte della popolazione locale.



Le istituzioni non profit riscuotono un maggior successo tra le possibili modalità di aggregazione della società civile, essendo più diffuse sul territorio provinciale rispetto ai contesti di riferimento. Indagare le finalità e le azioni messe in atto in ambito locale da tali istituzioni potrebbe rappresentare un'opportunità per realizzare delle sinergie tra società civile e policies.



Il processo di eliminazione delle barriere architettoniche, in sede di progettazione e ristrutturazione degli edifici delle scuole primarie e secondarie di 1° grado, è stato piuttosto efficace, permettendo di avere una quota più elevata – rispetto al contesto regionale e a quello nazionale – di edifici senza alcuna barriera architettonica.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pisa	Toscana	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	67,6	66,7	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	61,7	60,7	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	37,9	33,2	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	38,7	36,4	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,18	0,11	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,79	0,69	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,25	0,23	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,75	0,74	0,71

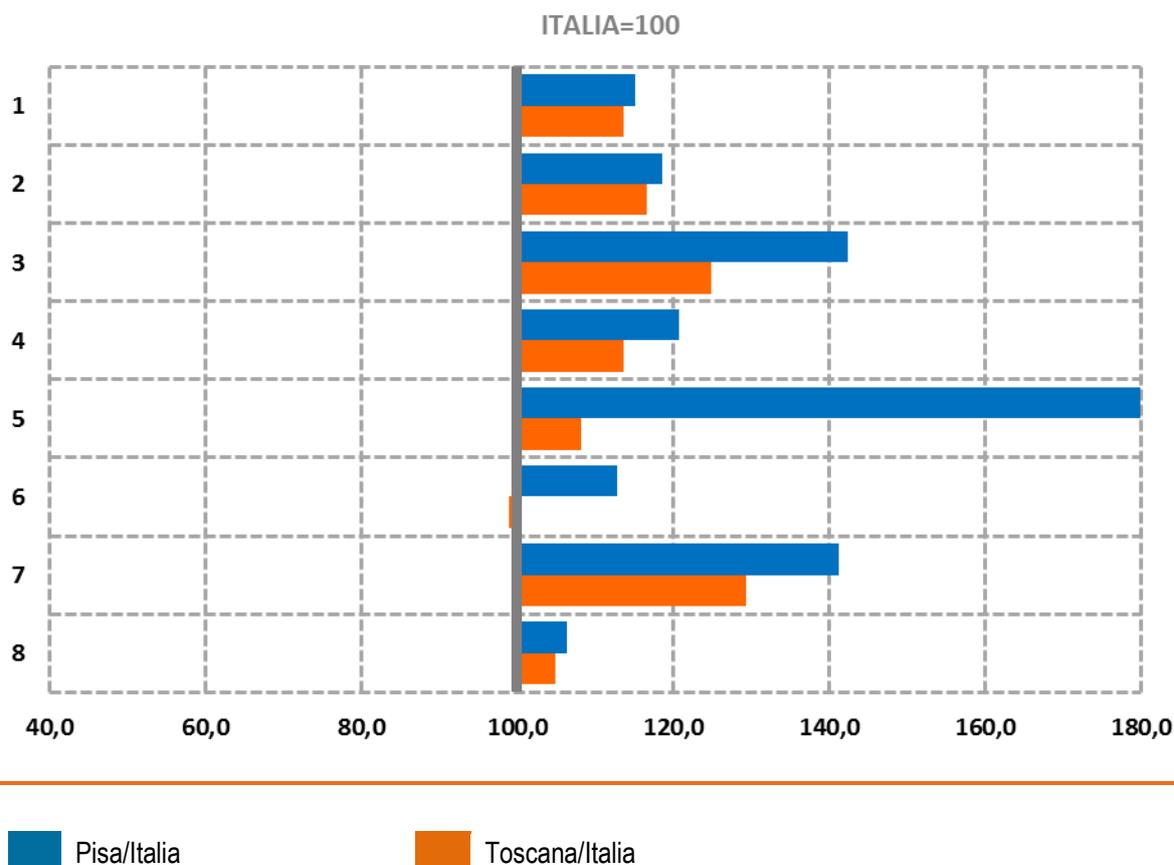
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2014 (indicatori 1, 3 e 4); 2012 (indicatori 5-8); 2010 (indicatore 2).

La partecipazione politica della popolazione della provincia di Pisa risulta essere più elevata rispetto al contesto regionale e soprattutto rispetto a quello nazionale. Il tasso di partecipazione alle elezioni europee si avvicina al 68% in provincia contro il 59% in Italia. Lo stesso si può dire per le elezioni regionali, dove il tasso provinciale è quasi il 62% contro il 52% a livello nazionale.

La presenza di donne e di giovani nelle amministrazioni comunali della provincia è di gran lunga superiore a quella osservata a livello regionale e nazionale. La percentuale di donne tra i consiglieri e gli assessori comunali è pari al 38%, contro il 33% misurato per l'intera regione Toscana e il 27% per l'Italia. La situazione è simile, seppur con distanze più contenute, per la percentuale di persone con un'età inferiore ai 40 anni: 39% in provincia, 36% nella regione e 32% a livello nazionale.

Per quanto riguarda gli indicatori di tipo contabile relativi alle amministrazioni locali, il grado di finanziamento interno della provincia è nettamente superiore a quello regionale, che appare in linea con quello nazionale. Anche i comuni mostrano una capacità di finanziamento interna lievemente superiore a quella regionale, che è a sua volta superiore al livello nazionale. La capacità di riscossione della provincia appare superiore rispetto a quanto avviene a livello regionale, che invece si allinea rispetto ai risultati osservati sull'intero territorio nazionale.

Indici di confronto territoriale: Pisa/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Seppur la provincia e i suoi comuni mostrino capacità migliori nel finanziamento interno, tale attività è comunque un punto debole delle amministrazioni locali. Poco meno di un quinto delle entrate sono indirizzate verso il finanziamento interno.



La partecipazione politica della popolazione pisana alle elezioni europee e a quelle regionali è di poco superiore a quella regionale, mentre si distanzia molto – in positivo - da quella nazionale. L'analisi dei motivi che ancora legano la popolazione alla politica potrebbe rappresentare un'opportunità per comprendere alcune delle ragioni della diffusa disaffezione alla politica.



La composizione degli organi delle amministrazioni locali vanta un numero maggiore di donne e di giovani rispetto al contesto regionale e nazionale, indicatori, che unitamente alla forte partecipazione elettorale, mostra un attaccamento della popolazione alla politica locale ancora piuttosto elevato.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pisa	Toscana	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	-	0,7	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	535,8	521,1	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	20,9	21,8	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	312,8	283,0	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,4	1,4	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	2,7	2,7	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

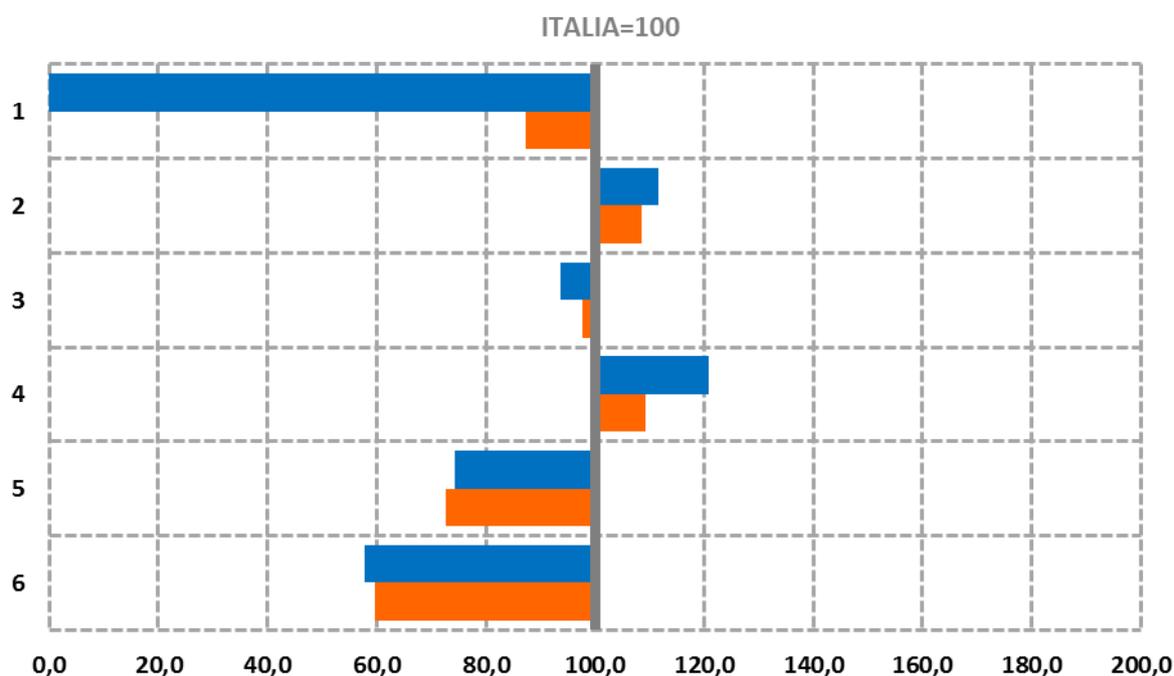
Nella provincia di Pisa non si registrano nell'anno 2013 omicidi volontari, e anche in Toscana e in Italia il relativo tasso non raggiunge l'unità per 100.000 abitanti.

Mentre i delitti denunciati per 10.000 abitanti (535,8) sono superiori al valore regionale (521,1), che a sua volta è nettamente superiore a quello nazionale (480,2). Il contrario accade per i delitti violenti, per i quali la situazione è migliore rispetto a quella regionale e nazionale: il tasso per 10.000 abitanti (20,9) è inferiore al valore regionale (21,8), che è inferiore alla media nazionale (22,3).

I delitti diffusi denunciati superano i 310 ogni 10.000 abitanti, valore più alto rispetto a quanto osservato a livello regionale con circa 280 delitti e a livello nazionale con la denuncia di quasi 260 delitti.

La mortalità per incidenti stradali sia sulle strade urbane che extra urbane della provincia è in linea con i livelli regionali e inferiore a quanto accade in Italia, a dimostrazione di una maggiore attenzione verso il tema della sicurezza stradale.

Indici di confronto territoriale Pisa/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Pisa/Italia
 ■ Toscana/Italia



La criminalità diffusa, come registrato dal numero delle denunce di furti e rapine in abitazione, risulta essere un punto debole della provincia.



La mortalità per incidenti stradali è in linea con quella regionale, che è inferiore a quella nazionale soprattutto per quanto riguarda le strade extraurbane.



Le strade extraurbane della provincia di Pisa risultano essere abbastanza sicure: il numero di incidenti mortali è decisamente più basso rispetto a quanto osservato a livello nazionale. La Regione e la Provincia investono infatti molto nell'ambito della sicurezza stradale sia in termini di mantenimento delle strade in buone condizioni sia in termini di educazione stradale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pisa	Toscana	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	79,9	81,6	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,9	7,0	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	1,3	1,5	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	70.347,2	62.479,2	17.491,4

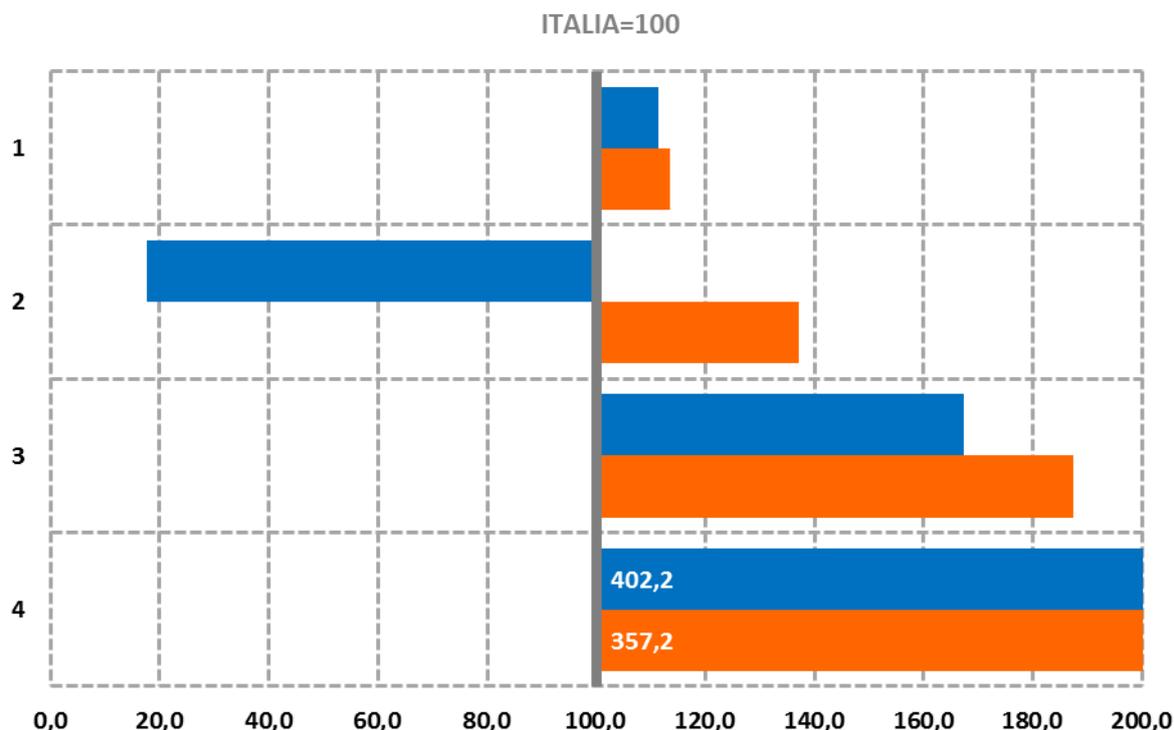
Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

Il dato sulla qualità del tessuto urbano storico riguarda gli edifici abitati costruiti prima del 1919. La quota di questi edifici in ottimo o buono stato di conservazione è pari all' 80% a livello provinciale, valore di poco inferiore a quello regionale (82%) ma nettamente superiore a quello nazionale (72%).

La superficie destinata a parchi urbani e verde di interesse storico nel comune capoluogo di provincia non raggiunge l'1% del totale della superficie urbana, un dato di gran lunga inferiore a quello medio dei capoluoghi di provincia della Toscana (7,0%) e al dato nazionale (5,1%).

Il numero delle strutture museali fruibili per 10.000 abitanti (comprese aree archeologiche e complessi monumentali) è nettamente superiore al valore nazionale (1,3 contro 0,8), pur essendo inferiore al valore regionale (1,5). Allo stesso modo il numero dei visitatori di tali strutture è di gran lunga superiore al valore nazionale (70.300 ogni 10.000 abitanti contro 17.500) ed è superiore anche al valore regionale (62.500). Il dato è influenzato dal consistente numero di visitatori del complesso monumentale della Piazza dei Miracoli a Pisa.

Indici di confronto territoriale: Pisa/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Pisa/Italia
 ■ Toscana/Italia



Aspetto critico nella gestione del tessuto urbano è la scarsa disponibilità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse pubblico, che non copre nemmeno l'1% del totale della superficie urbana.



La conservazione del tessuto urbano storico potrebbe essere migliorata attraverso alcuni investimenti specifici, in modo da rendere più sicuro – oltre che più gradevole - il patrimonio edilizio esistente in provincia.



La disponibilità di strutture museali e il relativo numero di visitatori rappresentano un punto di forza della provincia. Più in generale, il turismo culturale, ricco di potenzialità di sviluppo non limitate al solo capoluogo, potrebbe essere oggetto di attenzione da parte del decisore politico, in ragione della valorizzazione dell'intero territorio provinciale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pisa	Toscana	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	19,3	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	31,0	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.116,0	1.127,2	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	184,9	194,8	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km ²	19,2	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	158,3	42,3	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	99,3	36,2	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

I due indicatori inerenti la qualità ambientale hanno distanze diverse rispetto al contesto nazionale. Rispetto alla presenza di verde urbano, il capoluogo della provincia mostra una minore disponibilità (19,3 mq per abitante contro 32,2 mq). Allo stesso tempo, l'inquinamento dell'aria ha un impatto minore: nel comune capoluogo i limiti giornalieri previsti per il PM10 sono stati superati per 31 giorni contro i 44 a livello nazionale.

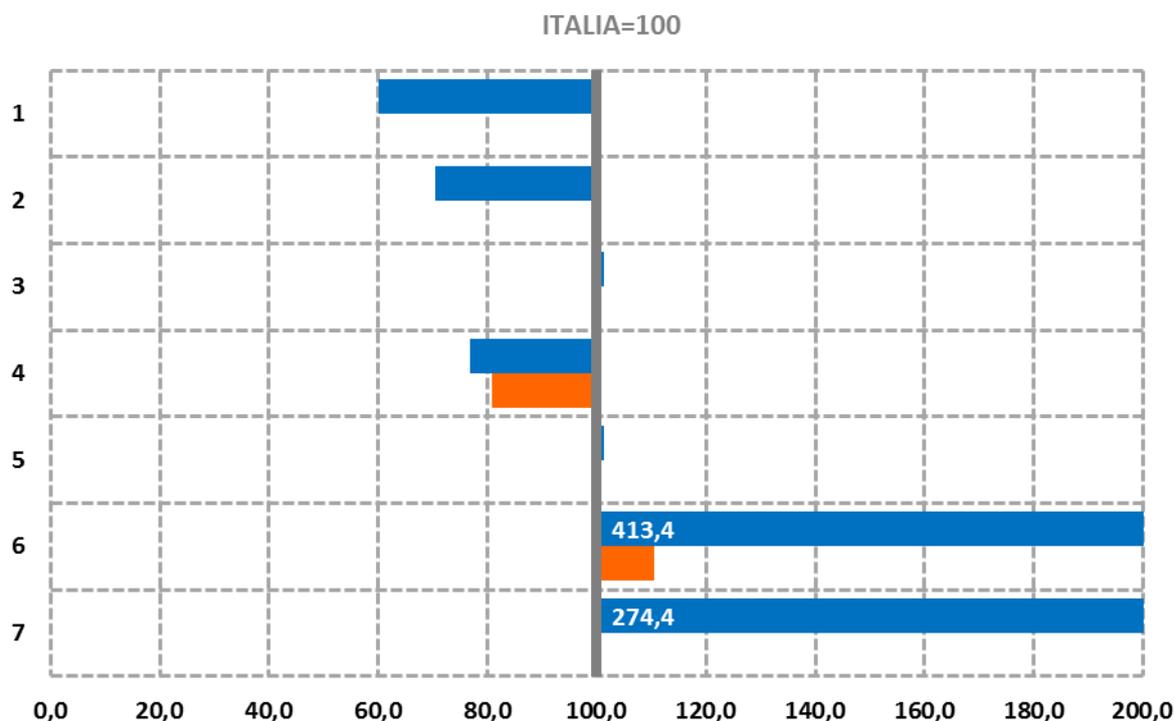
I due indicatori presenti nel raggruppamento dell'utilizzo delle risorse presentano andamenti in parte simili. Il consumo di elettricità per uso domestico (1.116 Kwh per abitante) è inferiore al valore regionale (1.127 Kwh) e lievemente superiore al dato nazionale (1.112 Kwh); mentre il volume dell'acqua potabile erogata giornalmente (185 litri per abitante) è inferiore sia al valore regionale (195), sia al valore medio nazionale (241).

La densità delle piste ciclabili nel comune capoluogo di provincia (19,2 km per 100 km² di superficie) è in linea con quella rilevata a livello nazionale (18,9).

Grazie agli impianti geotermici nella parte sud della provincia, l'energia prodotta da fonti rinnovabili è pari al 158% dell'energia consumata in provincia, mentre a livello regionale le fonti rinnovabili forniscono solo il 42% del consumo di energia e a livello nazionale il 38,3%.

Nelle discariche della provincia confluiscono anche i rifiuti urbani provenienti da alcune aree collocate fuori dai confini provinciali, per un totale di 99 tonnellate per km² di superficie territoriale. Tale valore è il triplo di quello regionale e nazionale (36). Poiché la produzione di rifiuti pro capite in provincia non è tra le più alte in Toscana, il dato riflette l'afflusso di rifiuti da altre province.

Indici di confronto territoriale: Pisa/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Pisa/Italia
 ■ Toscana/Italia



Punto critico del comune capoluogo è la scarsa disponibilità di verde urbano per abitante, valore su cui si potrebbe agire attraverso scelte di politica locale orientate a migliorare l'ambiente urbano.



I comportamenti della popolazione della provincia risultano essere abbastanza virtuosi in termini di consumo di acqua potabile e di consumo di energia elettrica per uso domestico.



Un punto di forza della provincia è la grande disponibilità di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, in particolare dagli impianti geotermici presenti nell'area meridionale della provincia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pisa	Toscana	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	162,2	88,2	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	16,2	9,4	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	28,5	18,2	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	3,5	6,8	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	8,2	7,0	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	13,7	11,2	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	28,3	26,2	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

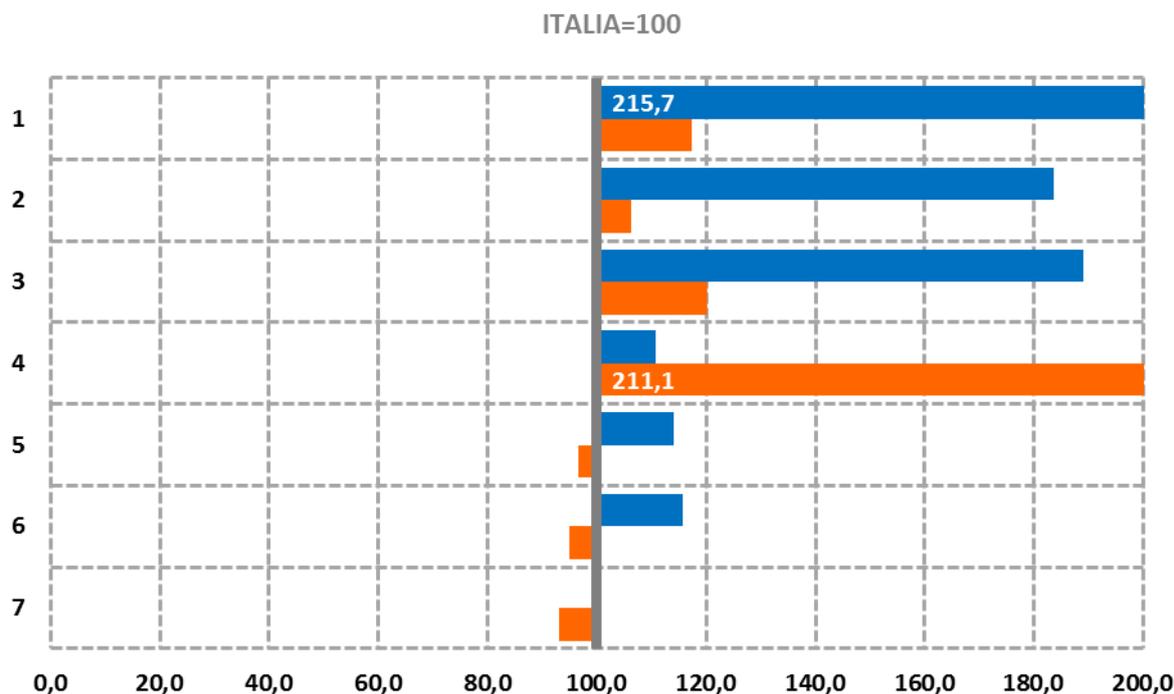
Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

La propensione alla brevettazione in termini di numero di domande presentate per milione di abitanti è quasi doppia rispetto al quadro regionale (162 contro 88) e più che doppia rispetto al valore nazionale (75). La quota delle domande provenienti dai settori considerati high-tech è 16,2% in provincia, 9,4% in Toscana e 8,8% a livello nazionale. La quota delle domande provenienti dai settori ICT (Information communication technology) è 28,5% in provincia, 18,2% in Toscana e 15,1% a livello nazionale. In tale ambito particolarmente dinamico, rimane invece indietro il settore delle biotecnologie con il 3,5% dei brevetti, dove è la regione ad avere il primato (6,8%) anche rispetto al dato nazionale (3,2%).

I percorsi universitari a carattere scientifico e tecnologico rappresentano una quota consistente delle scelte dei giovani della provincia di Pisa. Infatti entrambi gli indicatori, la cui unica differenza è l'inclusione (indicatore 6) o meno (indicatore 5) delle lauree specialistiche, mostrano valori più elevati rispetto al contesto regionale e a quello nazionale.

Abbiamo, infine, un indicatore del livello tecnologico quale la specializzazione produttiva nei settori manifatturieri considerati ad alta tecnologia e dei settori dei servizi considerati ad alta intensità di conoscenza. La quota delle imprese che operano prevalentemente in questi settori è 28,3% in provincia, valore in linea con quello nazionale (28,2%) e superiore a quello regionale (26,2%).

Indici di confronto territoriale: Pisa/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Pisa/Italia
 ■ Toscana/Italia



L'elevata propensione alla brevettazione e la relativa capacità innovativa nell'ambito della ricerca sembrano non avere un riflesso immediato nel tessuto produttivo locale. Infatti a fronte di elevata specializzazione brevettuale, si rileva una quota scarsa di imprese ad alta conoscenza e ad alta tecnologia.



Il livello tecnologico medio delle imprese non risulta essere particolarmente elevato e potrebbe essere incentivato attraverso una più efficace interazione tra mondo delle ricerca pubblica e privata, che rimane comunque un obiettivo primario delle politiche locali.



Un punto di forza della provincia è l'elevata attività di ricerca e innovazione stimolata dalla presenza delle tre Università e del polo C.N.R.. La presenza di un importante polo universitario a vocazione tecnico scientifica probabilmente determina una quota maggiore di studenti iscritti a tali facoltà.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pisa	Toscana	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	25,6	22,8	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,8	4,7	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,2	1,8	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	43,9	42,0	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	57,9	109,3	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	2,8	2,9	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	85,9	97,9	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

La quota dei bambini fino a 2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) comunali o finanziati dai comuni è superiore a quella regionale (25,6% contro 22,8%); quest'ultima, a sua volta, supera abbondantemente la quota nazionale (13,5%).

L'emigrazione ospedaliera in altra regione (percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati) risulta sensibilmente inferiore rispetto al quadro regionale (2,8% contro 4,7%) e ancora di più rispetto al quadro medio nazionale (6,3%).

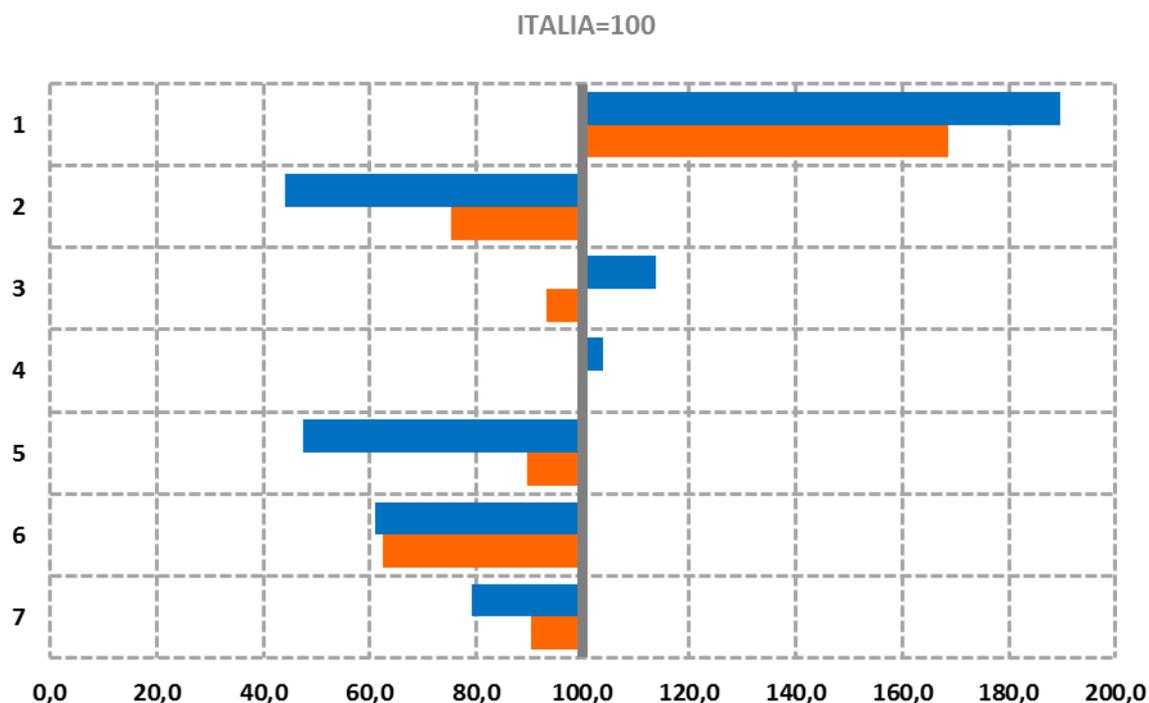
Il numero medio di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso (2,2 per utente su base annua) è superiore al valore regionale (1,8) e nazionale (1,9).

La quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (43,9%) è superiore a quelle regionale (42,0%) e nazionale (42,3%).

Abbiamo poi due indicatori relativi al trasporto pubblico locale nel capoluogo di provincia. La densità di linee urbane (58 km per 100 kmq di superficie territoriale) appare molto inferiore ai valori regionale (109) e nazionale (122). Il rapporto tra il numero dei posti-km e la popolazione residente è in linea col valore regionale, che risulta sensibilmente inferiore a quello nazionale.

Infine un indicatore sulla situazione carceraria. L'indice di sovraffollamento (detenuti presenti per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare) è 108 a livello nazionale, 98 a livello regionale e 86 a livello provinciale.

Indici di confronto territoriale: Pisa/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Pisa/Italia
 ■ Toscana/Italia



La mobilità urbana della provincia risulta essere scarsamente supportata dalle linee urbane di trasporto pubblico locale, che sono circa la metà rispetto a quelle presenti sull'intero territorio regionale e nazionale.



Seppur con buone performances nella raccolta differenziata, la gestione dei rifiuti potrebbe essere migliorata, anche in ragione dell'esistenza sul territorio di impianti di smaltimento in grado di rispondere alle esigenze anche delle province limitrofe.



I servizi a carattere socio-sanitario risultano essere abbastanza adeguati nella provincia rispetto al contesto regionale e tanto più rispetto a quello nazionale. Sia l'ambito dell'assistenza all'infanzia che quello sanitario, in termini di servizio pubblico ospedaliero, mostrano situazioni soddisfacenti e rispondenti alle esigenze del territorio, almeno in termini quantitativi.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Linda Porciani, Sabina Giampaolo

Provincia di Pisa:

Arrigo Lupo, Michela Casarosa

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it